

Udite, onorevoli colleghi quanto è scritto in quella pubblicazione:

« Sull'esattezza della posizione delle boe o di altri segnali galleggianti dati dai documenti nautici non vi è da fare molto assegnamento specialmente in paraggi molto esposti, per cui questi segnali debbono essere considerati soltanto come degli avvertimenti ai naviganti.

« Finchè sarà possibile, la navigazione deve essere regolata mediante rilevamenti ed angoli, presi su oggetti fissi a terra, e non su segnali galleggianti ».

Anche in quel giorno si volevano prendere dei punti a terra, ma non con istrumenti marinari, perchè pare che fossero in possesso di Kodak o di altre macchine, che dovevano essere di quelli un surrogato, (*Approvazioni — Ilarità*) ma che purtroppo condussero a quel fatale risultato.

Ma io non voglio abusare del regolamento e della pazienza del nostro illustre Presidente.

Io dico all'onorevole ministro: è la disciplina, che bisogna mantenere a bordo. (*Benissimo!*) Voi lo sapete: sulle nostre navi e per le nostre navi batte il cuore della nazione; su di esse sono concentrate tutte le nostre speranze. (*Vive approvazioni*).

Ora, se dovessi usare un modo di dire toscano, non si possono convertire le navi in capanne, od in capanni atti a sfringuellare cingallegre. (*Si ride*).

Deve essere richiamato il personale all'osservanza della disciplina, perchè essa sola ci è garanzia che i sacrifici del paese rappresenteranno quel premio di assicurazione, a cui abbiamo accennato tante volte. E poichè questo disgraziato fatto non deve nemmeno lontanamente portare ombra sulla nostra gloriosa marina, (*Benissimo!*) lasciate che io chiuda queste mie poche parole, mandando ai nostri bravi fratelli, che sui mari di Oriente cimentano la vita per la grandezza della patria, che io mandi loro, anche a nome vostro, il saluto dell'ammirazione e della riconoscenza. (*Vivissimi applausi — Molte congratulazioni*).

**PRESIDENTE.** L'onorevole Del Balzo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**DEL BALZO.** Non posso dichiararmi completamente soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, perchè esse non promettono che provvedimenti futuri, che vedremo in prosieguo. Dunque io aspetterò per dichiararmi soddisfatto che questi provvedimenti arrivino.

Io non posso, nè voglio discutere la sen-

tenza del Tribunale speciale di Napoli, e, anche se lo volessi, non approderei a nulla, perchè non potrei modificarla.

Io non sono un tecnico, e, se volessi criticare tecnicamente quella sentenza, pronunciata da persone di indiscussa competenza, mi si risponderebbe che a persona, ignara di accostate, di boe, di determinazioni angolari, di misurazioni telemetriche, non è permesso discutere.

Però noi possiamo constatare che la impressione, prodotta dalla sentenza del Tribunale speciale di Napoli, non è stata buona nel paese. (*Approvazioni*).

Quella sentenza ha in sè qualche cosa di contraddittorio, poichè, nell'analisi dell'articolo 85 del Codice penale, comincia a dire: « Noi, pur non avendo trovato gli estremi del reato, vi troviamo qualche cosa, che esula da noi ed a cui potrà essere provveduto in altro modo ». Ma il paese dirà: un reato c'è stato; il reato sta nel fatto degli otto mesi angosciosi, durante i quali la nave *San Giorgio* non ha fatto parte della marina dello Stato, sta nella spesa, abbastanza rilevante, che ha dovuto sopportare il paese per ridurre quella nave allo stato primitivo.

Ma io domando: che bisogno aveva il comandante, che bisogno avevano gli ufficiali di quella nave, nel venire da Pozzuoli, in un mare così largo, di andarsi proprio a ficcare sotto la boa della Cavallara, a 100 o 150 metri? Perchè, come si spiegano quelle due famose « accostate a sinistra » per mettersi sempre più sotto la costa?

Ma noi qui assistiamo non al fatto di una nave da guerra che viene da una prova di collaudo del timone e dell'apparato frigorifero, e quindi anche il momento non era propizio per accostarsi sotto la costa, in vicinanza di una secca, quando si tornava dal fare esperimenti di organi vitali della nave, ma qui indubbiamente assistiamo ad una nave la quale bordeggia lungo la costa incantata di Posillipo a scopo di piacere e di divertimento! (*Approvazioni*).

Ora io voglio anche qui domandare, io non sono un tecnico: ma quale via deve seguire una nave che rientrando per le bocche di Capri deve andare a Napoli? Deve dirigersi su Napoli o sulle isole? Ma centinaia, migliaia di legni entrano in Napoli e mai è avvenuto, o rarissimamente, forse una volta, che una nave sia andata a finire sulla Cavallara, ed era proprio un incrociatore corazzato del costo di molti milioni che veniva da una prova di collaudo che